

## Il Consigliere Arancio e la sanità ennese

Piazza Armerina. Il presidente della commissione consiliare "sanità" invita al lavoro sereno in favore della sanità provinciale: "basta polemiche". Il presidente della commissione consiliare "sanità", il consigliere comunale Concetto Arancio, invita ad impegnarsi per lavorare serenamente e in modo fruttuoso in favore della sanità provinciale: "Adesso basta con le polemiche. I continui attacchi da parte di alcuni consiglieri comunali ennesi hanno evidenziato quanta confusione e approssimazione c'è nella sanità provinciale rispetto a un modello organizzativo sanitario che risponda in qualche modo alle esigenze di tutti i cittadini". Il consigliere Arancio che da quando riveste la carica di presidente della commissione consiliare "sanità" è costantemente impegnato nel potenziamento della rete ospedaliera riflette: "Anziché fare sterili discorsi campanilistici occorre sedersi a un tavolo e fare uno sforzo congiunto per dare un senso a una battaglia comune, per trovare soluzioni che non mortifichino nessuno, sono convinto che lavorando tutti insieme troveremo una soluzione comune per fare decollare un modello organizzativo sanitario importante, capace di ridurre le liste di attesa per gli esami diagnostici e l'indice di fuga dei cittadini che vanno a curarsi in altre strutture sanitarie di cui la nostra provincia vanta il primato". "Al consigliere Dante Ferrari - continua Arancio - dico che nessuno ha mai messo in dubbio che l'ospedale di Enna è il punto di riferimento di tutto il territorio, ma ciò non significa che per fare funzionare l'ospedale capofila bisogna penalizzare e distruggere gli altri ospedali che negli ultimi anni a causa dei tagli e per effetto della revisione della spesa hanno subito un depauperamento di servizi e unità operative. E' ora di finirla con i tagli lineari e privi di programmazione, ma bisogna lavorare per ottimizzare in sinergia tutte le risorse a disposizione dando risposte concrete. Per quanto riguarda il personale infermieristico faccio presente che i problemi della sanità del territorio provinciale non sono attribuibili esclusivamente a qualche unità infermieristica in più o in meno, ma alla mancata organizzazione del lavoro. E' vero che a volte la distribuzione del personale infermieristico e ausiliario non corrisponde alle reali esigenze lavorative nei servizi e nelle unità operative, ma le colpe sono da attribuire a qualche politico che per avere consensi impone modelli organizzativi poco adeguati e non corrispondenti alle reali esigenze lavorative". Arancio segnala: "Non si fa programmazione sanitaria da parecchio e la sanità al "Chiello" di Piazza e nel territorio versa in situazioni di carenza o meglio quasi totale assenza dei servizi diagnostici di supporto". Quindi elenca alcuni disservizi: "Al Chiello hanno tolto il servizio di endoscopia digestiva ed è rimasto per 13 mesi senza Tac. In radiologia ci sono pochi radiologi e manca un mammografo digitale mentre a Enna ce ne sono due. Carenza di anestesisti con solo 4 unità in servizio. Difficoltà negli approvvigionamenti sia di presidi chirurgici che di farmaci. Si potrebbero fare tanti altri esempi, ma mi fermo qui e concludo dicendo che l'ospedale "Chiello" di Piazza Armerina, nonostante lo sciagurato ridimensionamento degli ultimi anni, forse è l'unico dell'Asp di Enna a cui afferiscono pazienti dalle vicine province sia per la sua posizione geografica che per le centinaia di migliaia di turisti che ogni anno visitano la nostra città. Tutto ciò è un patrimonio da difendere e tutelare". Marta Furnari

